

ma con dargli in pegno la maggior parte delle fue Terre e de' suoi Vassalli di Monferrato, tutte e tutti ad un per uno annoverati nello Strumento riferito da esso Benvenuto, il che è una prodigiosa quantità. Potrebbe sospettarsi errore in quel *sette mila*, parendo troppo poco rispetto al pegno. Nè solamente impegnò a Federigo quegli Stati, ma gliene diede il possesso, e le rendite da goderfi, finchè fosse restituita tutta la somma di esso danaro. Lo strumento di tale sborso e pegno fu fatto in Catania nel dì 24. di Marzo dell' Anno presente. Andò il Marchese col fratello Demetrio, e con *Bonifazio* suo Figliuolo a Salonichi, e pare, che riavesse quella ricca Città; ma nel seguente Anno vi lasciò la vita attossicato, per quanto fu creduto, da i Greci. Dopo aver perduta quasi tutta la sua Armata, suo Figliuolo Bonifazio se ne tornò in Italia, e Demetrio suo Zio poco stette a venirsene anch'egli, cacciato di nuovo da i Greci. Questo infelice fine ebbe la spedizione del Marchese Guglielmo. Come poi Bonifazio suo Figliuolo disimpegnasse le Terre suddette, non l'ho ben saputo discernere.

La frode fatta in Ferrara l' Anno 1222. da *Salinguerra* ad *Azzo VII.* Marchese d' Este, e la morte di *Tisolino* da Campo San Piero, che era de' più cari amici d' esso Marchese, stavano fitte nel cuore di questo Principe. (a) Egli perciò nell' Anno presente raunato un buon esercito de' suoi Stati, e de gli amici di Mantova, Padova, e Verona, volendone far vendetta, ritornò all' assedio di Ferrara. Tanto seppe fare e dire con Lettere ed Ambasciate affettuose l' astuto *Salinguerra*, che indusse il Conte *Ricciardo* da S. *Bonifazio* con una certa quantità d' uomini a cavallo ad entrare in Ferrara, sotto specie di conchiudere un amichevol accordo. Ma entrato fu ben tosto fatto prigionie con tutti i suoi, e però il Marchese d' Este deluso si ritirò da quell' assedio. E' da stupire, come Signori savj, i quali doveano essere abbastanza addottrinati dal precedente inganno, si lasciassero di bel nuovo attrappolare da quel solenne mancator di parola. Adirato per questo successo il Marchese *Azzo* si portò all' assedio del Castello della Fratta de' più cari, che si avesse *Salinguerra*; e tanto vi stette sotto, che a forza di fame se ne impadronì, con inferir poi barbaramente contra que' difensori ed abitanti. Di ciò scrisse *Salinguerra* ad *Eccelino* da Romano suo Cognato con amarezza; ed amendue cominciarono più che mai da lì innanzi a studiar le maniere di abbattere la fazione Guelfa, di cui capo era il Marchese d' Este. Negli Annali vecchi di Modena (b) si legge, che

(a) *Roland.*
Chr. l. 2. c. 4.
Chronic.
Estense T. 15.
Rer. Italic.
Monachus
Patavinus in
Chronic.

(b) *Annales*
Veter. Mu-
tinens.
Tom. XI.
Rer. Italic.